

L'Inter rifila 3 gol all'Auxerre Stop a Ronaldo

Tre gol, l'entusiasmo di 30 mila tifosi e la paura per gli incidenti capitati al «Fenomeno» Ronaldo e a Winter: è la sintesi dell'amichevole tra l'Inter e i francesi dell'Auxerre organizzata a Palermo nell'ambito della cessione alla società milanese di Taribo West. Di Ronaldo (uscito dopo pochi minuti per infortunio, ne avrà per due giorni), Fresi e West le tre reti. Per la gioia dei 30 mila della Favorita.

Indurain dà un calcio alla droga

L'ex campione di ciclismo Miguel Indurain (al centro) dà il calcio d'inizio alla partita contro la droga giocata l'altro giorno tra la squadra composta da giocatori del Real e dell'Atletico Madrid e una selezione di calciatori degli altri club spagnoli allo stadio Santiago Bernabeu di Madrid. Alla sua sinistra, il primo ministro Adolfo Suarez mentre osserva Indurain nei panni di calciatore



Paco Campos/Ansa

Lippi ha pronto un «regalo» per Ronaldo

C'è un «regalo» per Ronaldo sotto l'albero di Marcello Lippi. Ed è un sistema studiato apposta per fermare l'attaccante brasiliano. Come tutti i regali non viene svelato fino a quando non c'è il destinatario: «Non vi dico nulla di più, ma spero di avere trovato il sistema giusto». Si può provare a immaginare quale sia. Non una marcatura a uomo, perché non è costume di Lippi, convinto oltretutto che non serva.

Arbitri: Braschi per Inter-Juventus Collina a Roma

Gli arbitri delle gare di serie A in programma domenica 4 gennaio 1998 (ore 14.30, quattordicesima giornata di andata): Atalanta-Piacenza: Ceccarini. Bologna-Brescia: Boggi. Fiorentina-Sampdoria: Messina. Inter-Juventus (ore 20.30): Braschi. Lecce-Empoli: Bolognino. Napoli-Milan: Farina. Parma-Lazio: Bettin. Roma-Udinese: Collina. Vicenza-Bari: Pellegriano.

Bloccato da un nuovo infortunio e la sua rinascita si fa sempre più complicata

Baggio, un altro anno da buttare

DALLA REDAZIONE

La Lazio in Borsa, conto alla rovescia

Conto alla rovescia per la quotazione della Lazio in Borsa. Il 17 gennaio prossimo il club romano chiederà l'ammissione delle sue azioni a Piazza Affari: l'amministratore delegato della Lazio, Elisabetta Cragnotti, ha infatti convocato per quella data (il 24 gennaio in eventuale seconda convocazione) l'assemblea degli azionisti chiamata a deliberare sulla «proposta di ammissione delle azioni ordinarie della società alla contrattazione continua sul sistema telematico delle Borse valori italiane». L'ordine del giorno dell'assemblea, pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale», prevede anche l'ampliamento del numero dei consiglieri d'amministrazione da sette a nove ed il conferimento dell'incarico di revisione e certificazione dei bilanci, obbligatorio per tutte le società quotate. I soci della Lazio dovranno anche modificare lo statuto e varare un aumento a pagamento del capitale sociale (attualmente di 41 miliardi), «previa copertura delle eventuali perdite sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1997». Spetterà poi al Consiglio d'amministrazione determinare il prezzo di emissione delle nuove azioni che saranno riservate al pubblico con esclusione, quindi, degli attuali azionisti. Secondo i progetti del patron, Sergio Cragnotti, la Lazio dovrebbe entrare in Borsa entro la prima metà del 1998 attraverso un aumento di capitale fino ad un massimo di 50 miliardi di lire. La decisione della Lazio giunge a poche settimane dal via libera della Consob, la Commissione nazionale per le società e la Borsa, alla quotazione delle società calcistiche sul mercato azionario. A metà dicembre la Consob aveva infatti stabilito che le società di calcio potevano chiedere la quotazione in Borsa anche senza i tre anni di bilanci in utile finora richiesti. Oltre alla Lazio e al Vicenza (che ha già chiesto l'ammissione delle proprie azioni in Borsa) anche Milan, Inter e Fiorentina hanno espresso l'intenzione di guardare al mercato azionario per rafforzare i propri mezzi patrimoniali e coinvolgere i tifosi nel loro azionario.

BOLOGNA. Alla vigilia di Natale, tre giorni dopo l'amara esclusione di San Siro contro il Milan, Baggio ha ricevuto un regalo da Ulivieri. Non la maglia numero 10 da titolare né la garanzia di andare in campo alla ripresa del campionato contro il Brescia, ma un libro: «Sette anni in Tibet», il volume al quale si è ispirato anche il regista Annaud per il suo ultimo film.

Se sia stato un invito implicito alla meditazione o un semplice pensiero sotto l'albero lo capiremo molto presto, fin dai primi giorni di un '98 che per Baggio rischia di iniziare come il '97. Fuori squadra allora col Milan, in panchina adesso col Bologna: si ruota fra scelta tecnica o infortunio, ma la sostanza non cambia. È un Capodanno amaro, quello dell'ex codino più famoso d'Italia: «vado a Bologna per ritrovarmi», aveva annunciato in estate facendo le valigie nella casa di Milano, e infatti in un certo senso si è ritrovato, ma al punto di partenza. Dodici mesi sono trascorsi invano, fra illusioni e cadute, squilibri e malinconie: le ultime due amarezze le ha incassate da una Nazionale che non lo vuole più se non a parole, e da un Bologna in cui è diventato uomo-sponsor, piuttosto che uomo-squadra, come si è visto al torneo di Rieti, dove Baggio ha dovuto far presenza per onorare un accordo, altrimenti il ginocchio malconcio avrebbe consigliato la poltrona.

«Roberto ci ha dato tanto dal punto di vista tecnico - dice adesso Ulivieri, il quale in estate cercò di opporsi all'ingaggio del fuoriclasse fortemente voluto dal presidente Gazzoni - anche se all'inizio ha tolto qualcosa alla squadra. Non lui direttamente, ma attraverso il clamore che il suo arrivo ha creato attorno al Bologna. Però l'equazione fatta da qualcuno "con Baggio titolare più gol subito", la trovo profondamente sbagliata e ingiusta. Baggio è stato anche sfortunato, arrivando in un momento difficile, con la difesa che ballava e i terzini che si inzacchavano fra di loro». Dice proprio così, l'allenatore rossoblu, eppure messo alle strette sul "gioco o non gioca contro il Brescia", lascia l'inter-

Karembeu: «Ora devo solo accordarmi col Real»

Alla conclusione della vicenda Karembeu, il giocatore francese da oltre un anno al centro di un contenzioso tra Sampdoria e Real Madrid, manca ancora la parola «finé», ma la svolta definitiva pare ormai vicina. È stato lo stesso Karembeu a confermarlo ieri mattina al termine dell'allenamento svolto al quartier generale blucerchiato di Bogliasco. «È vero - ha detto il giocatore - che Sampdoria e Real Madrid hanno raggiunto un'intesa per il mio trasferimento; adesso però tocca a me trovare un accordo con il Real. Non penso ci saranno difficoltà, ma dipende tutto dal Real Madrid. In questa storia sono sempre stato ottimista e continuo ad esserlo. Con la Sampdoria alla fine tutto si è sistemato». Karembeu ha spiegato che in questo momento il suo procuratore, Milan Calasan, si trova a Madrid per trattare con il presidente del Real, Lorenzo Sanz, l'entità dell'ingaggio e la durata del contratto. «Entro questa settimana - ha precisato Karembeu - ci sarà una soluzione». La cifra pagata dal Real Madrid per acquistare Karembeu dalla Sampdoria si aggira attorno agli otto miliardi.

rogativo in sospenso. «Spero che Roberto possa giocare, ma guai a forzarlo». Il russo Kolyanov è più in forma di Roby, però una porticina aperta resta lo stesso per il vecchio fuoriclasse: ammesso, si intende, che Ulivieri ripresenti la squadra a 4 punte, come contro il Lecce. «Ma con quattro attaccanti metto a repentaglio le mie coronarie», ha borbottato il mister. A quelle condizioni pretende di andare in panchina col suo cardiologo di fiducia.

Ci vuole certo molto cuore a lasciare fuori squadra quello che è stato fino a due anni fa il miglior giocatore d'Italia, se non del mondo, e che si presentò a Bologna dicendo «Non venuto qui per mettermi in discussione, vedere cosa sono ancora capace di fare. Potevo continuare a far la bella vita al Milan: qualche allenamento, la domenica in tribuna a chiacchierare, lo stipendio a fine mese. Ma ho scelto diversamente».

La Nazionale lo ha tradito molto prima del ct Maldini: è dal rigore fallito nella finale-94 di Pasadena, col

Brasile, che Baggio non è più lui, pur restando artista di campo dalle giocate formidabili: il Pallone d'Oro fu poi vinto per meriti acquisiti, in compenso quel rigore è restata un'ossessione. La sua personale Corea.

Ora Baggio, è storia di ieri, si è fatto tagliare i capelli a zero dal compagno di squadra Torrisi: ha scelto il look-Ronaldo come altri suoi colleghi. Un modo per sdrammatizzare le domande allusive sul suo bilancio di fine stagione, per sviare gli interlocutori, anche se è impossibile tenere dentro tutto. E infatti trapelano già i rimpianti: «A Milano potevo essere Rivera, se fossi nato 20 anni prima e avessi giocato un calcio diverso da questo, più lento e ragionato». Invece è transitato da San Siro come uno dei tanti. È un momento difficile e delicato per Baggio, che ha perso la prima scommessa con quel mondo che vorrebbe riconquistare, ma anche per Ulivieri al crocevia di una scelta che rischia di fargli perdere il vecchio campione.

Francesco Zucchini

Il milanista operato ieri di ernia del disco. In campo tra due mesi?

Weah, intervento ok

MILANO. George Weah è infine ricorso al bisturi per cercare di spazzare via i pesanti punti interrogativi sul seguito della sua carriera di calciatore. È accaduto ieri mattina presso la clinica «Città di Milano». Un'intervento di ernia del disco durato un'ora e mezza e perfettamente riuscito, almeno stando alle scarse notizie trapelate all'esterno. Nessun comunicato ufficiale, però, in quanto l'attaccante del Milan - al quale sono giunti gli auguri di Ronaldo - continua a pretendere il massimo riserbo riguardo le sue condizioni di salute.

L'operazione, che avrebbe interessato il disco fra la quarta e la quinta vertebra lombare, è stata eseguita dall'equipe del professor Alessandro Ducati, un neurochirurgo. Ma se è vero che, seppur con fatica, si è infine appreso dell'esito positivo dell'intervento, permane una fitta nebbia sull'argomento che più preme al Milan ed ai suoi tifosi, ovvero i tempi di recupero del giocatore, notoriamente un ele-

mento indispensabile dell'attacco rossoneri. Sul decorso post operatorio circolano versioni molto ottimistiche, che ipotizzano un Weah in campo addirittura entro la fine di gennaio. Ma in realtà un'analisi più dettagliata della situazione conduce a conclusioni ben diverse.

Vista la delicatezza dell'operazione, la punta africana dovrà restare altri due giorni in clinica celebrando dunque un triste Capodanno. E saranno almeno due le settimane di assoluto riposo a cui sarà costretto Weah. Dopodiché, con molta cautela, inizierà la terapia di riabilitazione. Il giocatore potrà ricominciare a correre non prima che sia trascorso un mese, per poi riprendere gli allenamenti. Al tirar delle somme, sembra quasi impossibile che Weah possa tornare al calcio agonistico prima del mese di marzo, con tutte le conseguenze del caso sul ristretto organico offensivo del Milan.

Al riguardo va detto che il club

rossoneri non sembrerebbe comunque intenzionato a tornare sul mercato per reperire un'altra punta. Avanti dunque con il nuovo acquisto Maurizio Ganz e l'olandese Patrick Kluyvert, il tutto nonostante l'annunciata assenza di quest'ultimo a febbraio causa impegni con la nazionale. Diventano quindi meno attendibili le voci sull'imminente arrivo di un centravanti di rango, vedi il «bre-sciano» Hubner o lo «straniero» Ravanello.

Fabio Capello pare infatti intenzionato ad avviare alle future situazioni di emergenza agonistica facendo conto soltanto sulle forze attualmente a disposizione. Il che significa che in assenza di Kluyvert potrebbe essere chiamato a sostituirlo il fin qui deludente svedese Andersson. C'è poi un'altra variante tattica, l'avanzamento a seconda punta di Leonardo o di Savičevic.

Marco Ventimiglia



Nuovo stop per Roberto Baggio

Canepari/Ansa

DE ROSA D E R O S A

De Rosa Ugo & Figli s.n.c.
Via Bellini, 24
20095 Cusano Milanino
Tel. (02) 61.95.171
Fax (02) 61.95.188

Nuovi pedali, nuovi Ergopower, nuovi pignoni, nuovi cambi, nuovi freni...

...sarebbe più facile dirvi cosa non abbiamo migliorato!

Pedali PRO-FIT: compatti, ma con un ampio appoggio. Leggeri: la versione Record con perno in titanio pesa solo 266 g la coppia.

Pignoni EXA-DRIVE MK2: più rigidi, più leggeri, più facili e veloci da montare. Tre versioni: titanio, acciaio/titanio, acciaio.

Freni DUAL-PIVOT su tutta la gamma: una frenata più potente, progressiva e modulabile per una sicurezza assoluta.

ERGPOWER: più compatti ed ergonomici, più leggeri ancora più morbidi negli azionamenti. Due versioni: Record e Chorus.

9 SPEED anche su Athena e Veloce: tutti i cambi 9 Speed sono ancora più silenziosi, funzionali e leggeri.

1998: un anno di grande evoluzione per i gruppi Campagnolo. Fra le innovazioni di maggiore rilievo: i nuovissimi pedali Pro-Fit, nelle versioni Record, Chorus ed Athena; l'ulteriore alleggerimento di molti componenti; la trasmissione 9 Speed su Athena e Veloce, disponibile anche per quarantare triple; l'estensione dei freni Dual-Pivot a tutta la gamma. Gruppi Campagnolo: pensati per migliorare il vostro mondo!

Campagnolo
Tecnologia ed emozione.

Campagnolo SRL - Via della Chimica, 4 - 36100 Vicenza - Tel. 0444/225900 - Fax 0444/225400 - www.campagnolo.com